



Gemeinde - Lehrdienst

L'Ulivo

A tutti lettori un cordiale benvenuto

Cari fratelli e amici!

Cari lettori, l'OCG non vuole essere un'organizzazione con delle belle teorie, ma la messa in pratica di una realtà spirituale. In tal senso iniziamo questa circolare con due testimonianze e vi auguriamo anche a voi di vivere l'amore di Cristo nella vostra vita quotidiana.

I vostri traduttori di lingua italiana

Segnali dal cuore

(di Sulamith Sasek, 18 anni)

Erano le ore 22, ed avevamo avuto una giornata di lavoro faticosa. Lois ed io stavamo considerando alcuni processi spirituali. Ma tempo addietro ci eravamo messi d'accordo di girare una piccola scena per un nostro breve *spot*. “**Un giorno - una vita**” che volevamo mostrare alla conferenza annuale che stava alle porte. *Il messaggio* del film è in poche parole. “Hai fatto tutto per il Signore, MA LUI VUOLE SOLO IL TUO CUORE”. A quella ora i nostri cuori ci dicevano in fino: “Basta per oggi, andiamo a dormire!” ma nessuno di noi due lo disse ad alta voce, e siccome ci eravamo messi d'accordo iniziammo

a prepararci. Ma non fu così semplice come previsto: “*Lois, che vestiti devo mettermi?*”.. “*Non ho delle scarpe adatte*”. “*Oh, dovrei acconciarmi i capelli*”... “*Non dovrei truccarmi un pò?*”... “*Quale anello mi metto per il matrimonio? ...- Forse uno degli anelli che sono nell’armadietto della Mamma? – Sì è qui! – Patapùm! È caduto nello scarico del lavandino. “ Ah! grazie a Dio è stato fermato da una piccola commina di ferro”. Se faccio attenzione, riesco a tirarlo fuori con una pinzetta ... Patapùm! No come sono stata maldestra! L’anello ecco che è sparito nel tubo di scarico. Non è possibile! Non so se era l’anello prezioso che apparteneva alla Nonna oppure era un anello da quattro soldi. Ti prego Signore fa sì, che non è stato perso quello prezioso. Spero che mio fratello Simone riesca a recuperarlo!* Più tardi verso le ore 23.30 finalmente vado in Bici in paese e lascio la mia Bici, al bordo di una strada. Finalmente si può iniziare a girare. Nel giro di cinque minuti avevamo già finito. Adesso subito a letto! Dov’è la mia Bici? Guardai a destra ed a sinistra, mi girai tutt’intorno ma non c’era nemmeno l’ombra più della Bici! E poi era la Bici di mio fratello Elia. La cercammo, ma non la trovammo. Completamente distrutte e depresse ci lasciammo cadere con un gran peso sulle spalle nel nostro letto. Dunque chiedemmo di cuore perdono al Signore. Se solo avessimo dato retta al nostro cuore e fossimo andati subito a letto. Che pena vedere che tutto quanto abbiamo fatto non era stato un flusso spontaneo, ma un fare da sé pieno di tensioni. Ciò, ci rodeva come fuoco nell’anima. Proprio ciò, che volevamo esprimere con il nostro film! Questo era il risultato di un’ora vissuta con le “proprie forze” senza dare retta ai tenui segnali dei nostri cuori; l’anello della Mamma nel tubo di scarico, la Bici di Elia rubata e noi due così sfiniti e con la coscienza poco pulita a letto! Cosa che succede se non orientiamo, *tutta la nostra vita* secondo gli impulsi del nostro cuore e la pace interiore? Quanti danni né deriveranno? Per questo è la miglior cosa che possiamo fare, sé orientiamo tutta la nostra vita secondo gli impulsi della pace. Se vuoi imparare a distinguere questi segnali di pace dai propri impulsi e considerazioni, allora vieni ad una delle nostre *evaluazioni*.

La vostra Sulamith

PS: Che sollievo! La bici la trovammo alcuni giorni dopo alla stazione di un paese vicino, l'anello – non prezioso – poté essere recuperato da Davide! Grazie a Dio! ☺

Completamente innamorata ... (di Lois Sasek, 20 anni)

Si trova davanti a me, scritta accuratamente con lettere rosse. Una lettera d'amore scritta con impegno e diligenza. Mentre la sottoscrivo con "la tua Lois" mi rendo conto che è il mio primo amore della mia vita fino ad ora. – Con il magnifico tempo primaverile, con tutti quei raggi, e con gli uccelli che cinguettano; mi veniva da cinguettare anch'io. Pensierosa camminavo su in vetta per la montagna – ogni mio pensiero è dedicato a *LUI*. Giusto era il mio stato d'animo, giusto per scrivere una canzone d'amore per *Lui*. Munita di registratore, carta e penna sono seduta al sole su una collina e guardo verso valle. Riesco così a comporre tre canzoni d'amore e mi sento così leggera come una piuma. Conosci anche tu questi sentimenti? Sì, sono quelli del primo amore. Tempo fa ho letto un passo della Bibbia dove sta scritto: "Io conosco le tue opere, la tua fatica e la tua costanza e che non puoi sopportare i malvagi; e hai messo alla prova coloro che si dicono apostoli ma non lo sono, e li hai trovati bugiardi. Tu hai sopportato, hai costanza e per amore del mio nome ti sei affaticato senza stancarti". Gli Efesini non potrebbero comportarsi meglio. È un unico elogio. E io sento anche queste loro virtù in me. Hurrà! ... **Ma io ho questo contro di te, che hai lasciato il tuo primo amore. (Ap.2,2-5)**

Fui come colpita da un fulmine – mi vennero subito le lacrime ... Considerai come tutte le mie attività, i miei sacrifici, la mia devozione, il tempo quotidiano trascorso in ritiro spirituale il tempo serale trascorso a orientarmi di nuovo spiritualmente al volere divino. Scaturisce veramente tutto dal *primo amore*? All'istante rinnovai l'alleanza di cuore con il Signore e ricominciai a vivere ogni momento in comunione con Lui. In questo modo non sono solo presa dai doveri, oppressa da vari pesi, ma vedo anche la Sua guida miracolosa e le Sue dichiarazioni d'amore per me. Scopro così le opere già preparate

da Lui e le Sue sorprese. In ogni sassolino vedo il Suo amore e sento la Sua voce attraverso ogni uccellino che canta – tutta la creazione e come una fantastica canzone d’amore nelle mie orecchie. L’episodio sopraccitato si verificò durante il mio tempo esteso di ritiro spirituale della domenica, il quale io amo profondamente! E tu trovi ancora del tempo in cui ti ritiri per una comunione spirituale con il Signore? Oppure lo consideri come un dovere che sarebbe bene solo adempiere? Compatisco ognuno che non conosce questa comunione intima con il Signore. Lasciateci esseri uomini, che cercano di cuore questo rapporto.

La vostra Lois

L’amore di Cristo

“...e di conoscere questo amore che sorpassa ogni conoscenza, affinché giungete ad esseri ripieni di tutta la pienezza di Dio” (Efesini 3,19).

“Maltrattato, umiliò se stesso, e non aperse bocca. Come l’agnello menato allo scannatoio ...” “...per la sua conoscenza, il mio servo, il giusto, renderà giusti i molti; e si caricherà egli stesso delle loro iniquità”(Isaia 53,7+11).

Sono proprio le buone e le migliori *cognizioni* che il nemico usa per far disperdere la cristianità in mille direzioni. C’è sicuramente anche una sana spartizione che parte dalla *cognizione*, e cioè quella che esclude l’idolatria, il lievito della cattiveria e dell’impurità e così via (**1. Corinzi 11,18–19**)¹. Gli approvati devono essere rilevati su questa via! Ma per il resto la cognizione deve servire al nostro miglioramen-

¹: ”Poiché, prima di tutto, sento che quando v’adunate in assemblea, ci sono fra voi delle divisioni; e in parte lo credo; perché bisogna che ci siano fra voi anche delle sette, affinché quelli che sono approvati, siano manifesti fra voi.”

to ed alla comune perfezione del corpo di Cristo. Pensiamo bene, se mettiamo la *cognizione* come un bene prezioso. Perché; **“Quando non c’è visione, il popolo è senza freno”(Proverbi 29,18)**. Ma c’è una cosa che molto di più supera ogni *cognizione*: L’amore di Cristo. Questo ci dà testimonianza in **Efesini 3,19**

Questo amore non deve essere capito come un’alternativa alla *cognizione*. Commettiamo un grosso sbaglio se mettiamo l’amore contro la *cognizione*, oppure la *cognizione* contro l’amore. Questi due appartengono inseparabilmente assieme come il ventricolo del cuore sinistro e quello destro. In **Efesini 3** ci è mostrato che *l’amore di Cristo* ha un raggio molto più ampio della *cognizione*. Con altre parole: Anche la più preziosa *cognizione*, arrivata ad un certo punto, non ci può più portare avanti. Questo ci dimostra la situazione attuale. Non ci sono mai state tante *cognizioni* come oggi. Allo stesso tempo però, non ci sono mai state così tante confusioni, divisioni e decadenze. Ma come già detto, la soluzione del problema non è respingere la *cognizione*. Sarebbe come gettare il bimbo assieme all’acqua del bagno. Noi vogliamo pulire il bimbo e gettare solamente l’acqua. Le *cognizioni* in molti casi vanno bene, però manca *l’amore di Cristo* per viverle secondo la volontà di Dio. Ma che cosa è che ci vuole insegnare l’amore di Cristo?

In prima cosa consideriamo l’intenzione spirituale di Gesù. Lui pur essendo figlio di Dio, aveva ogni conoscenza immaginabile. Ma non pur cercò di imporcelo con la forza. Noi invece lo facciamo spesso. Ed è proprio qui che viene alla luce, la nostra mancanza di santità e durezza di cuore. Finché ci sentiamo umiliati e deboli in una cosa ci mostriamo amabili e caritatevoli. Non apriamo bocca e mostriamo un grande cuore. Non appena abbiamo l’asso nella manica, appena ci sentiamo sicuri di avere ragione, come ci comportiamo? Da quel momento tutto si deve chinare sotto la nostra *conoscenza*, allora sì che tutto diviene soppresso senza scrupoli! Dato che sappiamo di avere giuridicamente ragione non usiamo pietà. Allora che tutto deve di nuovo andare incondizionatamente, secondo la nostra testa. Perciò guai a tenere il coltello dalla parte del manico! Sono molti quelli che hanno flagellato e torturato il corpo di Cristo con le loro *conoscenze*,

e quindi nuovamente crocifisso Gesù. Invece di servire Lui tramite il Suo amore, tutto finisce in dibattiti distruttivi. *Le cognizioni giuste ma utilizzate sbagliatamente spesso portano frutti peggiori delle cognizioni sbagliate.*

L'amore di Cristo però non è un amore cieco ed irragionevole! All'incontrario, è un amore oltremodo saggio e lungimirante, perché è pieno di Verità. Si orienta solamente alla verità spirituale e mai alle sembianze esteriori. L'amore di Cristo oltrepassa oltremodo ogni effetto e limite della *conoscenza*, perché si muove sempre in sintonia con le leggi divine del Creato. Dio ha ordinato l'amore, la morte, il bene, il male e la giustizia sopra l'ingiustizia. Ed è per questo che l'amore di Cristo è sempre anche un amore efficace ed Autorevole. Esortazioni, dottrine e prescrizioni della *cognizione* sono indispensabili. Ma in quasi tutti i casi la *cognizione* riesce a tenere solo in parte il cuore umano nei giusti limiti. Esso riesce solo a cambiare forme di comportamento esteriore. L'amore di Cristo invece trasforma sempre con *potenza creativa* il cuore e la natura dell'uomo. Per questo che le azioni di Gesù ebbero in coloro che si lasciarono toccare dal Suo amore, dei cambiamenti strabilianti e duraturi.

Chi ha già ricambiato bene per il male, sa di che cosa parliamo. Poté constatare di come l'altra persona venne profondamente cambiata interiormente. L'amore di Cristo è un amore che provoca spesso dolore alla carne, ma che fa sempre centro. Non a pugni per eliminare i nemici; ma li sopraffa ugualmente in modo divino trasformandoli in amici. Non si comporta mai passivamente. L'amore di Cristo è sempre un amore attivo, e questo vale sia per i giovani e gli anziani.

Una volta, uno dei nostri ragazzi tornò a casa dalla scuola lamentandosi. Di continuo era tormentato da un compagno di scuola. Gli chiesi: "Bene, allora come hai reagito alla sua cattiveria?" "In nessun modo", mi disse il ragazzo quasi un poco orgoglioso. Sembrava come se mi volesse dire: "Tu stesso mi hai insegnato, che un cristiano non si difende mai e che deve sopportare tutto". Ma questo non è mai stato il mio parere! Può darsi che questa sia l'opinione e l'interpretazione del mondo, ma non é la mia! Così tenemmo per primo, in tutta calma, un consiglio spirituale. Gli feci capire che la chiave dell'amore

stava sempre nel ricambiare il male con il bene e mai “soportare tutto” passivamente. Il ragazzo era entusiasta. Il giorno seguente, mentre il ragazzo “*cattivo*” per un attimo teneva “armistizio”, il nostro ragazzo gli si avvicinò, gli donò un dolce e disse: “Mi piaci e prego per te, che anche tu possa diventare bravo”. Da quel momento un nemico e persecutore diventò una “guardia del corpo personale”. Al ragazzo “*cattivo*”, non mancava già prima la giusta *conoscenza*. Sapeva benissimo che doveva cambiare il suo comportamento, ma gli mancava la forza per realizzare il bene. Tutte quelle ammonizioni faticose e tutte le buone *cognizioni* non cambiarono nulla. *L’attivo* amore di Cristo completò il tutto senza fatica in un secondo! D’allora anche il ragazzo “*cattivo*” portò piccoli regalini ai suoi compagni.

Tutta la vita di Gesù era contraddistinta dal quel tipo d’amore. Non c’era né luogo né spazio nella Sua vita che non era completamente pervaso da questo amore divino. Dovunque il Figlio dell’Uomo, era “incalzato” fuoriusciva sempre dell’acqua liberante che dona vita, e attivo amore. Lo stesso amore è anche a nostra disposizione in ogni momento, perché Cristo vive in noi attraverso il Suo Spirito. Il Suo Spirito in noi è sempre volenteroso. Se solo ci uniamo fiduciosi a questo Suo Spirito e se contiamo in ogni situazione su di lui, allora l’amore di Cristo può cominciare a sbocciare anche in noi e così portare quei frutti degni del suo amore.

Lasciateci contemplare, e riassumere ancora una volta questo amore di Cristo. È unico, magnifico ed oltremodo auspicabile!

Gesù era paziente, umile e misericordioso. Sapeva bene di avere ragione, ma Lui portò lo stesso la nostra cecità. Sapeva dei nostri sbagli, però Lui li prese a suo carico, per farci trovare tempo e spazio, per fare penitenza. Quando Gesù fu crocifisso per colpa nostra, Lui si sarebbe potuto giustificare in mille modi, però Lui non aprì bocca e si fidava fortemente con la vittoria di Dio. In che modo l’umanità capì che la *cognizione* di Gesù era veramente la giusta? Lo capirono quando. Lui pregò per loro. Gesù, crocifisso chiamò pieno di misericordia: “**Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno!**” Con questo amore, in grado di sostenere ogni carico, portò milioni di per-

sone ad una migliore *cognizione vale a dire conoscenza*. Innumerevoli si colpirono sul petto e dichiararono tutte le loro *conoscenze* insufficienti e senza forza. Lui aveva la forza di lasciare la Sua vita per noi, mentre noi cerchiamo di acquistare potenza per mantenere le nostre vite e sottoporre gli altri sotto il nostro giogo.

A che cosa serve la *conoscenza*, se non portiamo l'amore di Cristo in noi? La sola *cognizione* genera molta miseria. Siamo di poche parole e ci invidiamo a vicenda. Mancanti d'amore ci vantiamo e ci gonfiamo. Quando dibattiamo su fatti di *conoscenza*, manchiamo molto di rispetto. In fin dei conti cerchiamo sempre e solo il nostro vantaggio. Quanta amarezza e litigi nelle Chiese! Spesso ci ha più piacere che un fratello va in rovina che abbia successo. Questo lo usiamo come conferma che le sue *conoscenze* erano sbagliate oppure insufficienti. Non ci sopportiamo, non abbiamo più fede per l'uno neanche per l'altro e non tolleriamo più niente. In **1. Corinzi 13,4–6²** leggiamo proprio il contrario. Questo è il vero amore di Cristo il quale supera ogni conoscenza. Lasciateci indossare questo amore - *credendo!* Amen.

Colofono:	L'ulivo luglio/agosto 2009
Editore:	Ivo Sasek
Indirizzo della redazione:	Nord 33, CH-9428 Walzenhausen
Indirizzo della tipografia:	Elaion-Verlag, CH-9428 Walzenhausen
Uscita:	Ogni due mesi

² “La carità è paziente, è benigna; la carità non invidia; la carità non si vanta, non si gonfia, non si comporta in modo sconveniente, non cerca il proprio interesse, non s’inasprisce, non sospetta il male, non gode dell’ingiustizia, ma gioisce con la verità...”